

OCCUPAZIONE, SALARI, «ZONE»: AL NORD E AL SUD IN LOTTA

Mentre il padrone

ricorre alla provocazione

Avellino: 5 mila in piazza fra lavoratori e studenti

Possente manifestazione unitaria contro il «razzismo salariale» e per lo sviluppo economico. Negozi chiusi e trasporti pubblici fermi - Ordini del giorno di solidarietà dei consigli comunali

Intense, drammatiche, aspre lotte per il lavoro, i salari e la libertà caratterizzano la situazione italiana in queste settimane. La battaglia contro le discriminazioni retributive, contro il «razzismo salariale» come è stata detta, ha assunto uno sviluppo impetuoso, soprattutto dopo che le tre Confederazioni hanno concordemente rivendicato il superamento dello assetto zonale...

Tutte le regioni depresse del Paese e non solo nel Mezzogiorno, sono dunque in lotta per superare le gabie salariali e avviare, su basi nuove, una politica di sviluppo economico che punti soprattutto sull'incremento dell'occupazione.

Sotto questo aspetto la battaglia del Sud e delle altre zone sottosviluppate per la parità salariale (a eguale lavoro eguale salario), ponendo di fatto il problema di fondo di uno sviluppo equilibrato dell'economia italiana, si salda saldamente con le lotte in atto nelle province centro-settentrionali per il lavoro e per una migliore controparte dei lavoratori nelle fabbriche e nelle società con gli scioperi degli operai della Lancia e della Pirelli, con la grande entusiasmo vittoria della battaglia dei piani contro il monopolio Saint Gobain, con la clamorosa protesta delle popolazioni del Vajont (per la prima volta ha scioperato in questa settimana la provincia di Belluno), con la ferma determinazione dei lavoratori bolognesi in lotta per salvare la Ducati Meccanica...



PALERMO - Vista aerea ha avuto in tutta la Sicilia lo sciopero generale del capoluogo contro i «salari coloniali» e per l'occupazione. La giornata di lotta ha registrato una eccezionale mobilitazione dei lavoratori e degli studenti palermitani. Nell'isola, come in tutto il Sud e nelle altre province depresse, la battaglia continua con sempre maggiore slancio. Nella foto: un momento dell'imponente corteo a Palermo

OCCUPATA A BOLOGNA LA DUCATI MECCANICA

Vergognoso inganno del governo ai danni dell'azienda a partecipazione statale - Il sindaco Fantì è andato nella fabbrica occupata e ha portato la solidarietà di tutta la città all'assemblea riunita - Il 31 incontro a Roma

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 26. Occupata da ieri la Ducati meccanica, fabbrica a partecipazione statale. L'occupazione è stata votata all'unanimità ieri da una assemblea che comprendeva tutti i dipendenti: operai, tecnici, impiegati di ogni grado. Ieri sera una rappresentanza di operai guidata dal compagno Pol, segretario della Commissione interna, è arrivata a Palazzo d'Accursio dove era in corso il Consiglio comunale. Ha riferito sulla situazione e subito il compagno Fantì, sindaco di Bologna, ha interrotto la seduta ed è andato con una delegazione dal Prefetto.

Questa mattina il sindaco Fantì accompagnato da una rappresentanza del Consiglio comunale, è andato alla Ducati. Tutti gli operai lo hanno accolto, riuniti in assemblea nella sala mensa. Il Comune democratico, ha detto Fantì, si impegna a battersi a nome di tutta la cittadinanza per le giuste ragioni sostenute dagli operai della Ducati e per salvare l'azienda. Fantì ha anche riferito che il 31 ottobre prossimo (la informazione è stata data dal Prefetto) si terrà a Roma una riunione al ministero delle Partecipazioni statali per discutere la situazione della Ducati. Gli operai comunque continueranno l'occupazione finché il governo non avrà dato garanzie finalistiche e precise per la soluzione della gravissima crisi.

La decisione della occupazione è nata bruscamente ieri sotto la spinta di una generale indignazione degli operai della Ducati volgarmente ingannati dal governo. Infatti ieri l'altro l'Intersind aveva improvvisamente informato i delegati sindacali (nazionali, provinciali e di fabbrica) che il piano di ristrutturazione della Ducati volgarmente ingannati dal governo. Infatti ieri l'altro l'Intersind aveva improvvisamente informato i delegati sindacali (nazionali, provinciali e di fabbrica) che il piano di ristrutturazione della Ducati volgarmente ingannati dal governo.

Convegno a Chianciano

Tasse del 10-13% sulle buste paga

La pseudo riforma di Ferrari Aggradi continua ad ignorare l'esigenza di esentare il reddito destinato ai bisogni essenziali, previdenziali e culturali

Dal nostro inviato

CHIANCIANO, 26. La tassazione avrà presto come base essenziale gli stipendi e i salari; questo è il senso del progetto di riforma tributaria che il ministro Ferrari Aggradi ha messo in discussione al convegno dei funzionari dell'amministrazione delle imposte che si è aperto qui ieri. L'altro pilastro del prelievo fiscale dello Stato rimarrebbero i consumi che, come è noto, pagano non in rapporto alla «capacità contributiva» richiesta dalla Costituzione, ma in base agli acquisti delle famiglie e dei singoli.

con poche possibilità d'intervento, i funzionari hanno discusso così su aspetti applicativi di un progetto inaccettabile. L'ignorare i dissensi sulla riforma, l'iniziativa di un ministro che spinge avanti un progetto così importante pur facendo parte di un governo candidato alle dimissioni, la distribuzione anticipata di una relazione al disegno di legge «regola» poche possibilità di andare avanti, testimoniando di una fretta dovuta a un timore di dover arrivare a un confronto aperto di posizioni. L'oggetto primo della riforma è infatti la distribuzione del carico tributario: la semplificazione funzionale è importante ma secondaria. Il progetto, abolendo l'imposta di famiglia, punta su un'imposta personale (fortuna, ricchezza mobile e complementare) che vorrebbe colpire i guadagni di lavoro con aliquote dal 10 al 13 per cento, entro limiti di reddito fra uno e tre milioni all'anno. Si rifiuta di adeguare la quota di reddito esente portandola al livello del minimo vitale per ogni persona determinabile anno per anno aggiugnendo le detrazioni che derivano dalla condizione attuale dei lavoratori nella società: spese per la scuola, prestazioni previdenziali, spese di agguarnimento culturale e professionale. Allo stesso tempo, si conservano sia il feroce bancario che certe forme di anonimato azionario, da cui deriva un'evasione del 50 per cento delle attività modesti imposte sui capitali e sui profitti.

Piegato la SCAC dagli operai di Porto M.

VENEZIA, 26. La farta lotta degli operai della SCAC di Porto Marghera, per il conseguimento dell'attuazione del salario ha piegato la prepotente intransigenza della direzione del gruppo i sindacati e i rappresentanti operaisti hanno deciso che nelle nuove condizioni offerte dalla SCAC sussistevano le condizioni per arrivare ad una soluzione soddisfacente della vertenza, aperta da un mese fa con l'occupazione della fabbrica da parte delle maestranze, ed hanno stabilito di accettare la trattativa che è stata fissata per le ore 10 di lunedì.

La convocazione è avvenuta ieri sera mentre gli operai si preparavano a dar vita alla occupazione esterna della fabbrica una volta che sarebbe stato eseguito l'ordine di sgombrare forzato previsto per le 15 di oggi. Questo mattino, l'assemblea degli operai della SCAC ha ascoltato la valutazione da parte dei sindacati sull'incontro di questa notte, con grande entusiasmo. E veniva quando la televisione di abbandona la fabbrica e riprendere il lavoro.

Zuccherieri: nessun accordo

I lavoratori messi in guardia dai sindacati: respingere ogni eventuale iniziativa dell'Assozucchero

Solo nelle prime ore di ieri mattina si è concluso il terzo incontro tra i ministri del Bilancio, del Lavoro e dell'Industria, le organizzazioni sindacali dell'alimentazione e le rispettive Confederazioni CGIL, CISL e UIL e l'Assozucchero per stipulare l'accordo sulle procedure previste dall'accordo interconfederale del 1965 sui licenziamenti collettivi. Le organizzazioni sindacali non potevano che respingere una simile impostazione avvece il significato di snaturare la portata politico-sindacale dell'accordo.

Stante la grave situazione determinata nel settore, le organizzazioni sindacali invitano i lavoratori a respingere energicamente ogni eventuale iniziativa dell'Assozucchero e dei gruppi industriali attesi a precludere fatta compiuta la via degli interessi economici e sociali dei lavoratori.

Avete notato nelle scorse settimane la nostra inserzione: CASA EDITRICE DEMOCRATICA CERCA...? Ebbene, hanno risposto moltissime persone ma ancora in numero insufficiente per permetterci di scegliere ben 6 capi-centro diffusione, 15 capigruppo e 30 giovani da avviare alla carriera organizzativa e commerciale.

Manteniamo aperte le possibilità fino al 31 ottobre. Chiunque aspiri a uno di questi incarichi risponda entro questa data a: CASELLA 154/N-SPI 20100 MILANO

Advertisement for GBC televisions, including the text 'meriti un bacio....', 'IL TELEVISORE CONSIGLIATO DAL TECNICO', and 'MILANO - LONDON - NEW YORK'.

Drammatica denuncia al convegno del PCI sulla salute

L'uso di un solvente privato le operaie della maternità

E' accaduto alla Bicocca Pirelli di Milano - Il caso di Frosinone - In fabbrica e nelle città la salute è minacciata da uno stesso nemico: il profitto capitalistico - Battaglia unitaria - Il ruolo degli enti locali

Le venticinque esazioni di un solvente usato alla Bicocca Pirelli di Milano in un reparto specializzato in guarnizioni per gli aerei impedivano la maternità: due operaie hanno abortito ed una terza ha partorito un bimbo morto. L'azienda, invitata dalla C.G.I. a sottoporre ad analisi il solvente, si è rifiutata trincerandosi dietro il «segreto industriale». A Frosinone, dove cinque neonati ricoverati nel reparto maternità di ospedale sono morti per gastroenterite provocata dall'acqua inquinata dell'acquedotto comunale, il sottosegretario alla Sanità, Cocco, ha spiegato questo dramma, che ha colpito tutta la popolazione

ne di quella provincia, con la «fatalità in agguato». Di fronte ad una vera e propria non c'è fatalità - è stato ribattuto al convegno del PCI in corso a Roma sul tema «Società, ambiente, salute» - ci sono invece cause e responsabilità ben precise. Si tratta di una società che costringe gli uomini a subire condizioni di lavoro e di vita disumane, alla cui origine è il profitto, l'accumulazione capitalista. E' questo meccanismo, questa legge che regola lo sviluppo delle città, che decide gli insediamenti produttivi, le concentrazioni e le migrazioni umane, che abbina o condanna alla miseria o allo sviluppo aree terriori, dopo l'azione.

ze dell'ambiente sociale in cui vive con la famiglia. Però il problema della salute - ha rimarcato l'architetto Angeletti - è problema unitario, globale, che deve vedere impegnati i lavoratori nella fabbrica e gli stessi lavoratori assieme a tutti i cittadini nella città, in una azione di massa - ha aggiunto Carrarsi - che faccia i Comuni, le Province, le Regioni, i protagonisti veri del potere locale.

Questo obiettivo finale del servizio sanitario - ha osservato Severino - elogiato e stimolato e deve essere gestito dai lavoratori nell'ambito del servizio sanitario nazionale; le unità sanitarie locali, la creazione in tutte le regioni dei comitati regionali per la programmazione ospedaliera, previsti dalla nuova legge, rivendicando il loro organico collegamento con gli enti locali; lo sciopero del lavoro, che deve essere usato come strumento di lotta; la creazione in tutte le fabbriche di comitati regionali per la programmazione ospedaliera, previsti dalla nuova legge, rivendicando il loro organico collegamento con gli enti locali; lo sciopero del lavoro, che deve essere usato come strumento di lotta; la creazione in tutte le fabbriche di comitati regionali per la programmazione ospedaliera, previsti dalla nuova legge, rivendicando il loro organico collegamento con gli enti locali.

Protestano ad Arezzo i minatori della Carpinete

AREZZO, 26. I minatori della Carpinete, che da due settimane sono in lotta per aver riconosciuto il diritto al lavoro hanno sfidato per le strade di Arezzo, con le loro famiglie, stramati i cartelli che illustravano le ragioni della loro battaglia. Il fatto che l'attività della vecchia miniera non può andare oltre, che la Santa Barbara rifiuti senza nessuna valida ragione, di assorbire il banco di lignite delle Carpinete (oltre un milione e mezzo di tonnellate di materiale) e le 45 unità ora occupate nella cooperativa operaia.

Lotta nella fabbrica, azio popolare nelle città, iniziativa nel Parlamento, sono dunque aspetti diversi di un'unica battaglia per la difesa della salute, contro il principio nemico della salute che è il profitto capitalistico.

Revocato lo sciopero dei medici dell'ENPAS

Lo sciopero dei medici dell'ENPAS fissato per domani è stato revocato dopo un incontro tra il ministro per il Lavoro e il presidente della Federazione degli Ordini dei medici, i capi presentati da un sindacato tipo medici mutualistici ambulatoriali del sindacato nazionale medici ENPAS. Il ministro del Lavoro, secondo un comunicato, ha fornito «tutti i chiarimenti» e le assicurazioni in merito alla soluzione dei problemi della categoria.

Concetto Testa